

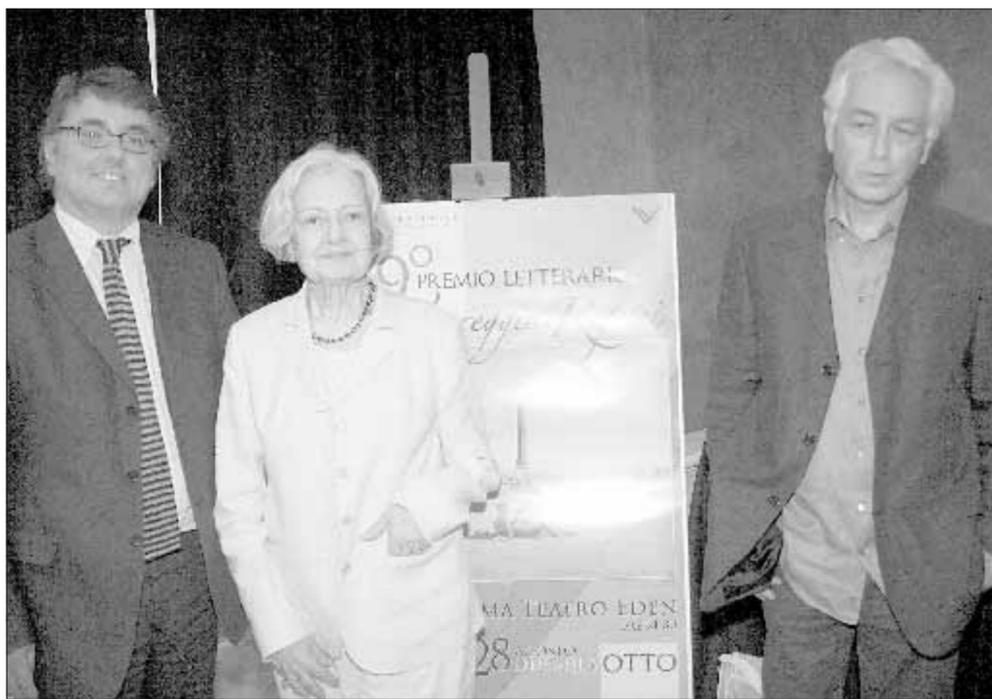
## FUGA DI NOTIZIE

Nella narrativa ha vinto la giornalista-scrittrice con *L'inizio è l'autunno*. Ma i nomi dei vincitori del premio letterario erano stati diffusi già due giorni fa. Da un giornalista premiato l'anno scorso...

di Roberto Carnero  
/ Viareggio

**P**remiati ieri sera i vincitori della settantunesima edizione del premio letterario Viareggio-Rèpaci: per la narrativa Francesca Sanvitale con il romanzo *L'inizio è in autunno* (Einaudi); per la poesia Eugenio De Signoribus con la raccolta *Poesie, 1976-2007* (Garzanti); per la saggistica Miguel Gotor per la cura del volume delle *Lettere dalla prigione di Aldo Moro* (Einaudi). Il premio internazionale Viareggio-Versilia è andato invece allo scrittore sloveno Boris Pahor per la sua lunga carriera letteraria (pochi giorni ha compiuto 95 anni). Questa che vi diamo, in realtà, non è una vera notizia. Perché un quotidiano nazionale ha anticipato i nomi già l'altro ieri. Un quotidiano le cui pagine culturali sono dirette da un giornalista che, guarda caso, l'anno scorso aveva vinto il premio Viareggio nella sezione saggistica. E che anche lo scorso anno aveva battuto tutti gli altri sui tempi. Una fuga di notizie che ha indispettito i giornalisti delle altre testate, per i quali era stata indetta una conferenza stampa, programmata per ieri mattina, che così si è svuotata per gran parte del suo significato (alcuni inviati, visto lo scoop inaspetta-

## A Francesca Sanvitale il Viareggio delle polemiche



Miguel Gotor (saggistica), Francesca Sanvitale (narrativa), ed Eugenio de Signoribus (poesia) al Premio Viareggio

to del quotidiano concorrente, mercoledì pomeriggio hanno rinunciato a partire per Viareggio disertando l'appuntamento). Ma l'anticipazione imprevista ha mandato su tutte le furie lo stesso Comune di Viareggio, lo sponsor finanziario del premio. Il nuovo assessore alla cultura,

**Fra i giurati molti i collaboratori del quotidiano che ha avuto «l'anticipazione»**

Ciro Costagliola, ha avuto parole molto dure: «È impensabile che accadano cose di questo genere. Tutti i giornali hanno lo stesso diritto di accesso all'informazione e quindi non dovrà più accadere in futuro che qualcuno arrivi, per vie traverse, prima degli altri. Non si possono diffondere i nomi dei vincitori prima che siano resi noti per le vie ufficiali». Ma da dove si è originata la fuga di notizie? «Da qualche giurato - ipotizza l'assessore - che, per bassi motivi di interesse personale, ha deciso di passare i nomi prima del dovuto». Scorrendo la lista dei giurati, vediamo figure diverse collaboratori del quotidiano in questione. Detto questo non è

il caso di organizzare una «caccia alle spie». Ci basta registrare e lamentare, insieme con il Comune di Viareggio, la scorrettezza compiuta da qualcuno. La conferenza stampa è servita anche a presentare una bella iniziativa pensata per avvicinare i giovani alla lettura: la confezio-

**Per la poesia riconoscimento a De Signoribus Miguel Gotor si è imposto nella saggistica**

ne di alcuni «booktrailer», cioè dei videoclip pubblicitari per presentare in un minuto le opere letterarie vincitrici delle passate edizioni del Viareggio. Autori di queste «video-recensioni» sono gli studenti della scuola comunale di regia Intolerance, diretta da Paolo Benvenuti. Piccoli «mini-metraggi» che saranno inseriti in un'apposita sezione del festival Europa Cinema diretto da Felice Laudadio. «In questo modo - ha spiegato Costagliola - intendiamo rivolgerci soprattutto ai ragazzi che fanno uso di Internet e che sono abituati al linguaggio dei videoclip e degli spot pubblicitari, più che a quello della critica letteraria tradizionale».

**RETROSCENA** Nel 2007 le dimissioni di mezza giuria

## Due anni di screzi tra presidente e Comune

Il 2007 era stato l'anno delle polemiche: nell'agosto dell'anno scorso più della metà della giuria diede le dimissioni in segno di sfiducia verso la neo-presidente, Rosanna Bettarini, accusata di una gestione molto autoritaria e poco collegiale. Tanto che lo svolgimento stesso della premiazione per alcuni giorni era sembrato a rischio. Poi, in fretta e furia, si erano sostituiti i giurati mancanti per giungere al verdetto finale. Quest'anno avrebbe dovuto essere l'anno della normalizzazione. Rimpiazzati i giurati transfughi con nuovi nomi, sembrava che tutto sarebbe dovuto scorrere liscio. Invece non è stato così. Già prima dell'imprevisto della fuga anticipata dei nomi dei vincitori (il meccanismo di ogni premio letterario si basa soprattutto sulla suspense, e se questa viene meno, cessa gran parte del senso del «gioco», e anche della sua visibilità mediatica), il 9 agosto i giornalisti accreditati a seguire il premio ricevono nelle loro caselle e-mail uno strano comunicato firmato dall'ufficio stampa del premio. Un testo che serviva a smentire una notizia pubblicata qualche giorno prima da un quotidiano locale, secondo cui la presidente Bettarini rimarrà in carica fino al 2010.

«In realtà - si leggeva nel comunicato - il Premio è sottoposto unicamente al suo Statuto, secondo il quale il presidente eletto dalla giuria non ha scadenza temporale. Il prestigio e la serietà, meritate in otto decenni di vita, sono solidamente fondate sull'autonomia del Premio e sull'indipendenza dei suoi organi

da qualsiasi soggetto esterno, ivi compreso il Comune di Viareggio che del Premio è l'ente finanziatore, essendone ripagato da ampie ricadute culturali ed economiche. Con l'unica eccezione di Villari, dimessosi per sua scelta, tutti gli altri presidenti (Rèpaci, Sapegno, Garboli, Siciliano) hanno assicurato la continuità del Premio vita natural durante».

Parole molto nette, che sembrano evidenziare un braccio di ferro sotterraneo tra la presidente della giuria (la quale ci tiene a ribadire la durata a vita del proprio mandato) e il Comune, che invece vedrebbe di buon occhio un avvicendamento. «L'idea di una presidenza a vita - ci spiega l'assessore alla cultura del Comune, Carlo Costagliola - è ormai anacronistica. Come Comune stiamo pensando a una revisione dello Statuto, che preveda un mandato a termine».

Rosanna Bettarini, però, non pare disposta a cedere troppo facilmente: «Per ipotizzare una scadenza al mandato del presidente, bisognerebbe che fossero d'accordo la giuria del Premio, il comitato di gestione e tre quarti del consiglio comunale. In ogni caso il mandato dovrebbe durare non meno di 7 anni, affinché non si creino vuoti di potere nel momento in cui, dopo 5 anni, scade il consiglio comunale e magari, nel frattempo, scade anche il comitato di gestione». Insomma, la Bettarini dà una lettura molto tecnica della questione. Tradotta in maniera più semplice, significa che sarà lei la presidente del Viareggio almeno fino al 2015.

r. carn.

**VERSO MANTOVA** Il cileno è tra i più attesi al Festivalletteratura. Nel suo ultimo romanzo, «Baciami ancora, forestiero», l'incontro tra lo scrittore e il regista è la celebrazione di uno stile romantico e visionario

## Lemebel, lo scrittore barocco che fa incontrare Pasolini e Almodóvar

di Michele De Mieri

**T**ra la significativa schiera degli scrittori di lingua spagnola che saranno tra pochi giorni a Mantova il più atteso è di sicuro il cileno Pedro Lemebel. Ancora più di Eduardo Galeano e Carlos Fuentes, più di Leonardo Padura Fuentes o del grande basco Bernardo Axtaga, sarà questo scrittore nato negli anni Cinquanta «povero e maricón», in una casa in cui «non c'era nemmeno un libro, e entrava un giornale, era avvolto intorno alla carne» a trasformare un normale incontro con l'autore in una performance teatrale, in una dimostrazione di vitalità della letteratura. Lemebel, conazionale e quasi coetaneo del gigante delle lettere cilene, Roberto Bolaño, è l'autore di una serie di testi che l'editore Marcos y Marcos ha compilato pescando tra le decine e decine di scritti, sparsi tra raccolte e interventi su riviste, che coprono un arco di tempo molto ampio: dal 1991 ad oggi. Così, dopo il romanzo *Ho paura torero*, ecco *Baciami ancora, forestiero*: un libro che evoca un fantastico incontro tra Pier Paolo Pasolini e Pedro Almodóvar, e suggella la definitiva celebrazione dell'invenzione linguistica, di un barocco emotivo che fa dell'autore un perfetto compagno di strada di altri irrequieti dei generi, letterari e sessuali, come gli argentini Manuel Puig e Copi. Secondo lo stile di Lemebel, Pinochet con la sua cupa e cattolissima dittatura, i primi anni della democrazia concessa e sottotutela, la vita culturale di Santiago, l'amore che accende pas-

sioni e versi, così come l'occasionale marchetta, non possono essere raccontati che attraverso una trasfigurazione: gli eventi storici diventano una visione assurda, una elaborazione ubriaca che mescola romanticismo e comico, lucide analisi antropologiche e versi da *rancheros*. Si può combattere, annichilire la dittatura e insieme destabilizzare anche i «compagni» confinati in una remota regione del nord del Cile, che se ne stanno ore ed ore al sole: così fa Gastón, scenografo omosessuale sostenitore di Salvador Allende, che, con la sua pratica, trasforma il campo di detenzione in una sorta di spiaggia di Rio de Janeiro:

**IL CONVEGNO** A Rovereto pedagoghi e insegnanti «Educa» quale istruzione nel III millennio

■ Pedagogisti, filosofi, educatori, sacerdoti, uomini dello spettacolo: sono in molti ad avere accettato la sfida di «Educa», l'appuntamento nazionale che avrà luogo a Rovereto da venerdì 26 a domenica 28 settembre. L'obiettivo dei promotori è rimettere al centro il tema dell'educazione affrontandone i nodi critici, ma soprattutto valorizzandone gli aspetti appassionati, le esperienze positive e le buone pratiche. Per tre giorni Rovereto sarà la città dell'educa-

zione con conferenze, tavole rotonde, testimonianze, ma anche con la creatività dei laboratori, la gioia e il divertimento dell'animazione e dei giochi. Linguaggi diversi pensati per coinvolgere le agenzie educative, ma soprattutto bambini, ragazzi, genitori, educatori ed insegnanti. Saranno presenti Michele Odorizzi presidente Con. Solida e coordinatore del gruppo promotore, Davide Bassi rettore dell'Università degli studi di Trento, Remo Job presidente della Facoltà di scienze cognitive di Rovereto, Dario Ianes co-fondatore Centro Studi Erickson, Carlo Basani dirigente generale dipartimento istruzione Provincia autonoma di Trento; Guglielmo Valduca sindaco Rovereto, e Roberto D'Alessio presidente Luoghi per crescere/ gruppo cooperativo CGM/WI.

«A volte le minoranze elaborano forme alternative di contestazione, usando come arma l'apparente superficialità», scrive Lemebel. Quel misto di distacco sarcastico e di forte partecipazione emotiva genera il resoconto straordinario dell'inaugurazione del museo della solidarietà dedicato a Salvador Allende, un evento che finisce per perdere ogni valore memoriale per trasformarsi in una sfilata del mondo della politica e dello spettacolo di Santiago, con la gente assiepata ad avvistare i vip mentre questi a loro volta attendono l'arrivo di Yoko Ono, e così l'immagine della ribellione sessuale di lei e Lennon si lega, per lo scrittore, ai giorni della speranza dal fronte di Unità Popolare.

**MOSTRE** Apre oggi la rassegna dedicata al fumetto Falconara festeggia i 60 anni di Tex

■ La Mostra Mercato del Fumetto di Falconara Marittima inaugura oggi con una mostra dedicata al più famoso cowboy dei cartoni: esposte dieci tavole inedite dell'albo a colori per i 60 anni di Tex Willer, in uscita a settembre. Le tavole fanno parte di una mostra dedicata al sessantesimo anniversario del ranger più amato del fumetto italiano. Il numero speciale, il n. 575, si intitola *Sul sentiero dei ricordi*. I primi 50 visitatori che firmeranno il libro delle presenze riceveranno in omaggio un



Lo scrittore cileno Pedro Lemebel

Chi è

**Pedro Lemebel** è nato a Santiago negli anni Cinquanta, povero - «in casa mia non c'era nemmeno un libro, e se entrava un giornale, era avvolto intorno alla carne: carta macchiata di sangue» - e maricón - «non è che da piccolo mi piacesse giocare con le bambole: io volevo essere la bambola». Nel 1987, fonda, insieme a Francisco Casas, il Collettivo artistico «Yeguas del Apocalipsis». Tra il 1987 e il 1995, «Yeguas del Apocalipsis» realizza una quindicina di memorabili eventi pubblici, mescolando performance provocatorie, trasformismo, fotografia, video e installazioni, per rivendicare il diritto alla vita, alla memoria, alla libertà sessuale. Lemebel è una delle figure più amate della sinistra cilena dei nostri anni. Alterna l'attività di scrittore a quella di fotografo, cineasta, attivista del movimento gay. Il taglio dissacrante dei suoi rilievi critici, l'originalità delle sue performances, la coerenza del suo impegno civile fanno di lui un personaggio scomodo quanto «intoccabile» della comunità intellettuale dell'intero continente sudamericano. Ha all'attivo sei titoli, due dei quali sono stati tradotti in Italia da Marcos y Marcos. Si tratta di *Ho paura torero*, pubblicato nel 2004, e di *Baciami ancora, forestiero*, a giorni in libreria.

**ZAPATISTA CLANDESTINO**

9 agosto 2008, caracol della Garnacha, sud del Messico. Un membro della Giunta del buon governo mostra la maglietta clandestina. Se ancora non l'avete prenotata è il momento per farlo.

Carta bollante/carta.org 08 45495659 www.cartablog.org

**BOTTEGA.CARTA.ORG 06 45495659**